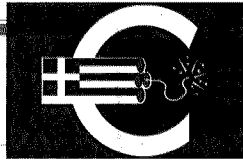


## Emergenza Grecia e la nuova Europa



**Il presidente emerito**

«Interessante la proposta rilanciata nell'editoriale di ieri del Sole 24 Ore su un fondo unico che raccolga gli eccessi nazionali di debito pubblico»

# Il fronte italiano del «no» all'attacco di Renzi: bersaglio la legge di stabilità

**È** un doppio fronte quello con cui Renzi deve fare i conti dopo il «no» dei greci al referendum. Politico e finanziario. E probabilmente troveranno una saldatura nella prossima legge di stabilità. Non c'è, infatti, battaglia migliore della manovra economica per compattare le opposizioni pro-Tsipras contro l'Europa del rigore e contro il Governo Renzi che si era sbilanciato sulle posizioni tedesche. Insomma, il rischio per l'Italia e per il premier è che proprio la legge che con più urgenza chiedono i mercati, il test cruciale per misurare l'affidabilità e la tenuta del Paese, venga scelto come terreno di scontro dalla coalizione del «no». Che in Parlamento può contare su un ampio ed eterogeneo schieramento trasversale, da Sel alla Lega, dai 5 Stelle a Forza Italia fino ad esponenti della minoranza Pd.

Dunque, la prima «linea» per Renzi è politica ed economica: fronteggiare i partiti anti-euro e contemporaneamente la reazione dei mercati dopo gli esiti del referendum greco. Senza contare che il vasto fronte italiano del «no» risveglia timori di instabilità per l'Italia e di incertezza sul percorso di riforme. È stato anche questo il senso dell'incontro tra il premier e Sergio Mattarella: fare da scudo ai timori degli ambienti

finanziari ed europei sulla tenuta della stabilità italiana.

È vero che il calcolo di chi oggi festeggia può essere assai prematuro. Non si vedono ancora gli effetti pratici della risposta di Atene sul negoziato europeo e sull'economia greca ma la volontà popolare rafforza una posizione politica che preme anche nel Parlamento italiano. Resta un dubbio: come si schiererà Forza Italia dopo il referendum? Silvio Berlusconi aveva preso le distanze da Tsipras indicandolo come il peggiore esempio di sinistra demagogica e anti-capitalista ma, dopo il «no» di ieri, anche il Cavaliere sosterrà le ragioni di una svolta totale in Europa e contro Berlino.

In sostanza il premier si troverà assediato almeno di non cercare un confronto in Parlamento. Un confronto sulla posizione italiana da portare in Europa ora che il «no» greco rimette tutto in gioco. Innanzitutto sulle regole sul debito, sugli obiettivi di bilancio, sulla crescita. Forse un modo per impedire che si consumi un assalto sulla prossima legge di stabilità è di proporla dopo aver condiviso con il Parlamento la proposta italiana per il cambiamento della governance dell'euro. Il rapporto dei 5 presidenti è stato già presentato al Consiglio Ue di fine giugno, il testo è stato criticato da molti per l'inade-

guatezza con cui affronta il tema della crescita, il rafforzamento dei processi democratici, la lentezza delle tappe che arrivano a ipotizzare la fine del processo di integrazione solo nel 2025. La bozza portata dal Governo italiano era invece più coraggiosa e magari si potrebbe ricominciare da lì. Accorciando drammaticamente i tempi per non vedere sotto il fuoco della speculazione ancora una volta l'Italia.

Nessuno sa come reagiranno i mercati, cosa accadrà ai titoli di Stato italiani, allo spread, ai tassi di interesse. Le assicurazioni in questi giorni sono state tante ma oggi non bastano quelle verbali. Occorrerà un'accelerazione decisa di Renzi nella formulazione delle misure della prossima legge di stabilità e delle proposte italiane sull'euro. Molti dicono che la manovra economica potrebbe essere anticipata per mettere al riparo l'Italia ma al premier serve, prima, sminare il Parlamento. Questo è il punto. Evitare, insomma, che la fiammata del «no» greco divampi e travolga la prossima legge di stabilità. Che sarà il messaggio cruciale dell'Italia ai mercati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### APPROFONDIMENTO ONLINE

«Politica 2.0 - Economia & Società»  
 di **Lina Palmerini** [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

## POLITICA 2.0

Economia & Società

di **Lina Palmerini**



# 10 miliardi

**Il taglio ipotizzato**  
 L'entità delle riduzioni di spesa che il Governo avrebbe allo studio

